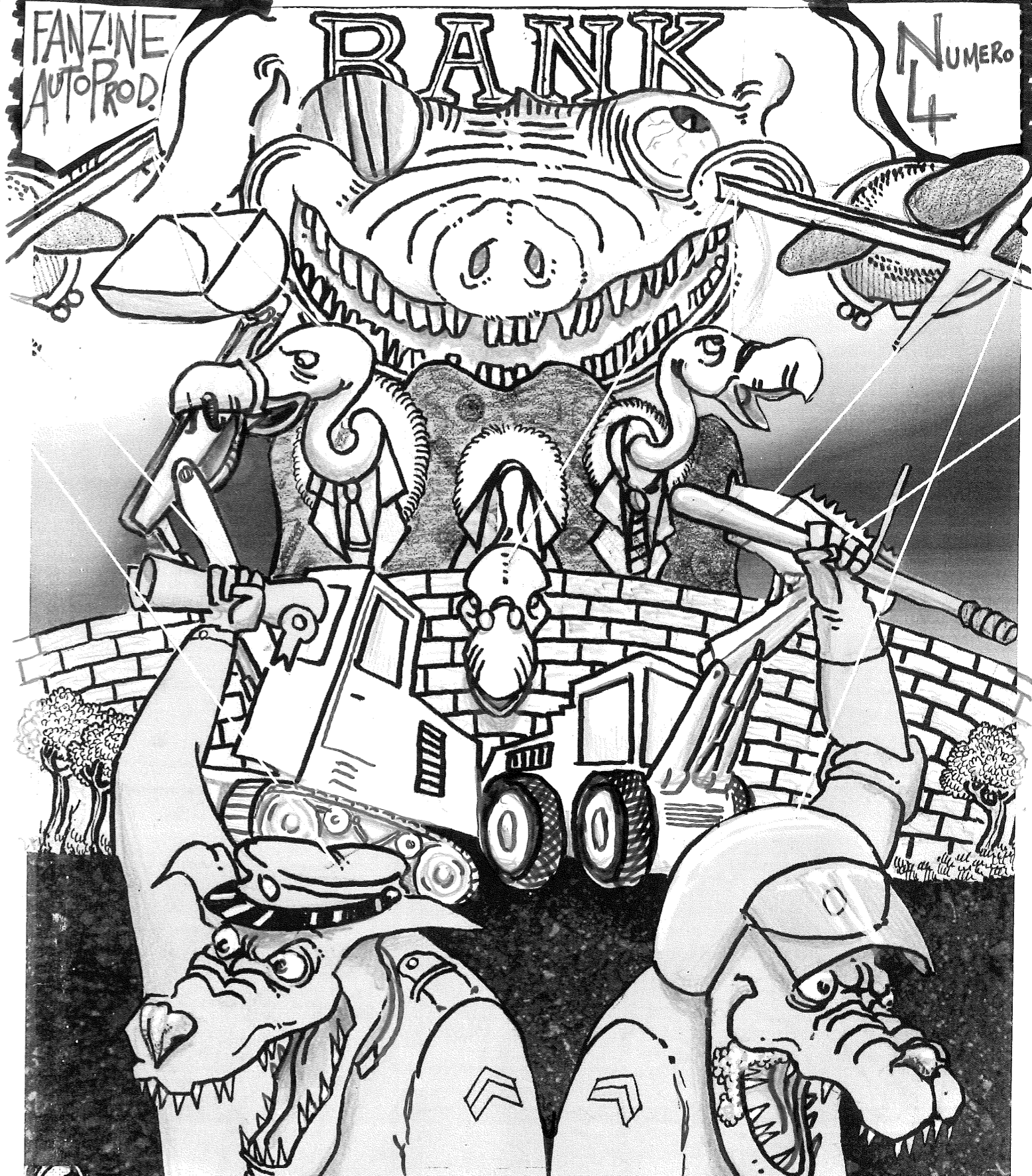


FANZINE
AUTOPROD.

BANK

NUMERO
4



CANTASTORRICE SASSO

OFFERTA LIBERA NO COPYRIGHT II ©
 FOTOCOPIA E DIFFONDI. CONTATACI PER UNA BIRRA
 IN COMPAGNIA E SE HAI QUALCHE IDEA PORTALA DA NOI.
 MAIL: cfs@autistici.org BLOG: www.cast.noblogs.org

AVVISO AGLI ELETTORI-CONSUMATORI

Ad appena due mesi dalla fiera del consumismo felice e dalle facce sorridenti che assicurano un'esistenza migliore con dei semplici acquisti, nuovi slogan, nuove promesse di felicità, nuove richieste di piccoli gesti per cambiare hanno invaso le nostre strade e i non nostri mezzi di comunicazione in un mese di campagna elettorale, sfociata in elezioni che molti presentano come storiche. E come il consumismo natalizio cerca legittimazioni nella festività religiosa, i professionisti della politica costruiscono ideologie di facciata, portano avanti campagne elettorali prive di contenuti e ci convincono che questa volta basta, questa volta si cambia davvero, questa è la volta buona. La politica, sempre più costruita sull'apparenza, sembra ormai essere un lavoro come un altro, un business in tutto e per tutto, con la tragica particolarità che il consumatore, cioè l'elettore, non sa mai il prezzo delle proprie scelte. Se poi il prodotto non vende abbastanza il commerciante insiste sulla presenza di volti nuovi, donne e giovani nelle proprie fila, avanza promesse inverosimili e cerca con qualsiasi espediente di saltare all'occhio degli svogliati clienti. Un po' come quando le marche di biscotti propongono nuove ricette o 100g in omaggio: peccato che dentro al pacchetto ci sia sempre la stessa merda piena di grassi idrogenati.

Non solo risulta difficile credere che votare un candidato piuttosto che un altro cambi qualcosa, ma si registra anche un costante allontanamento dei cittadini dal mondo della politica (basti vedere i dati dell'affluenza: sopra al 90 per cento del primo dopoguerra, appena l' 80 per cento nel 2008) ed una disillusione sempre più diffusa nei confronti di un sistema che ha manifestato più esplicitamente i propri limiti e le proprie ambiguità a seguito di un processo di svuotamento ideologico che, attraverso la tappa fondamentale dell' 89, trova piena realizzazione nell'Italia moderna.



Questo processo si integra con quello di perdita di autonomia e potere da parte degli organi statali in favore del mercato. Emblematica sotto questo punto di vista è la nomina di Monti a premier, manifestazione di una tendenza che sembra indicare la tecnocrazia come superamento della democrazia.

Contemporaneamente alla comparsa di gigantografie di Bersani sui palazzi, ai non-dibattiti televisivi e agli slogan (ma poi che cazzo vogliono dire 'sti slogan? Cosa ha "L'Italia che sale" in più rispetto a "L'ottimismo è il profumo della vita"? "Amare l'Italia ha un prezzo" rispetto a "Perché voi valete"? "L'Italia giusta" rispetto a "Prenditi cura di te"?) l'avvicinarsi delle elezioni attiva editorialisti e personaggi di spicco che, spinti da un forte senso civico, si sentono come arruolati in difesa della democrazia. Questa ed i valori ad essa connessi sono presentati come uno scoglio a cui appendersi nel tumultuoso mondo moderno, le elezioni come massima espressione di libertà e il voto non solo come un diritto, ma soprattutto come un dovere.

È necessario mettere in discussione, oltre che gli effetti di questo sistema, anche questi dogmi che ne costituiscono le fondamenta. Soggetti ad una campagna elettorale che ricorda tanto uno scaffale di un supermercato, viene spesso da chiedersi se esistono alternative a quello che ci viene offerto. Come fare per trovarle?

Non sarà il voto per A', A'' o A''' (l'uso di lettere diverse implicherebbe che tra i candidati ci fossero differenze sostanziali) a cambiare le sorti di una società. Il voto di per sé ha talmente perso di valore che risulta addirittura problematico tacciarlo come una delega. In questo contesto, i veri modi di delegare sono l'accettazione, il passivismo e l'indifferenza. Il distacco tra il mondo reale e quello della politica e la volontà di cambiare rappresentano degli stimoli per intraprendere un cammino politico la cui prima tappa può essere il rifiuto a prendere parte alla messinscena democratica, scelta a cui ne devono però seguire altre, improntate dall'attivismo e dalla costruzione di alternative.

L'astensione dal voto, demonizzata da molti come accettazione dello stato vigente di cose, è invece secondo noi redattori di CFS frutto di una presa coscienza necessaria per proporre alternative reali, costruite tramite l'autogestione e il confronto tra individui e che non solo non preclude, ma anzi apre la via dell'agire politico.

IL FUTURO È QUI

Il futuro è qui! Questo sembra voler dire con le sue forme e i suoi colori il nuovo campus universitario Luigi Einaudi costruito in poco più di due anni tra lungo Dora Siena e corso Regina, gli anni in cui l'università è stata riformata per permettere l'ingresso degli investitori privati al dileguarsi dei finanziamenti pubblici. Si potrebbe parlare del dubbio gusto dell'architetto profumatamente pagato, dello sfruttamento degli operai del cantiere, dell'aumento sproporzionato degli affitti in Vanchiglia e Regio Parco, della disposizione degli spazi che scoraggia la socializzazione e l'aggregazione, o ancora meglio di tutti i problemi (già riscontrati) dovuti alla cattiva progettazione, ai tempi da record, e all'uso di materiali scadenti nella costruzione, che ci riportano immediatamente al presente di tutti i giorni fatto di aule stracolme e soffitti sgocciolanti.

Ma ritorniamo al futuro, poichè esso è il soggetto dei discorsi di inaugurazione, dei depliant, e dei piani d'investimento di università, comune e banche finanziatrici. L'apertura di un nuovo e così grande polo universitario è giustificata dal fatto che nei prossimi anni ci saranno sempre più iscritti all'università degli studi di torino* e che quindi saranno necessarie sempre più aule, servizi e spazi dedicati agli studenti, nonostante ci sia una contrazione dell'offerta formativa (numero di corsi e ore di lezioni) e una diminuzione di personale assunto (e per contro un incremento di ricercatori precari sfruttati).

Quindi l'università avrà meno soldi pubblici (Fondo Finanziamento Ordinario) ma allo stesso tempo più introiti dalle tasse universitarie, questa è la previsione che tecnici ed economisti dell'università assieme alla banca San Paolo hanno fatto già da parecchi anni per decidere dove sarebbe stato più redditizio investire. Il risultato è stata la costruzione del campus (costato 135 milioni) assieme ad altri investimenti immobiliari (come la cavallerizza dove sorgerà una nuova aula magna) finanziati dalla San Paolo. Ma finanziamento è solo un termine "soft" che ne sostituisce un altro: prestito, che esige di essere



le lauree, fa ricerca per le aziende, sfrutta i lavoratori (non i professori ovviamente) e prende per il culo i suoi consumatori, gli studenti.

Il futuro di Torino è segnato, città universitaria del futuro dicono sindaco e assessori stringendo la mano ai rettori di università e politecnico, il piano è già pronto con tanto di mappe e commento da architetti gentrificati. Peccato che i soldi facciano la differenza tra il dire e il fare, tra il firmare accordi e il riqualificare le zone periferiche perché ritornino a essere produttive. Per adesso il comune si limita a stanziare 80 mila euro per dare in gestione la "murazzi student zone" (dopo che l'EDISU ne ha spesi 150 mila per rimettere a nuovo le ultime arcate dei murazzi) e a impegnarsi nell'allestimento di una nuova residenza vicino al politecnico.

TCU ovvero Torino Città Universitaria è una sigla che vuole essere un marchio per attrarre studenti che vengano a consumare corsi, aule, appartamenti, locali e libri. Questo marchio è in costruzione, il campus Einaudi è un gran passo avanti ma il progetto è ben più ampio: sette aree (l'area ex-italgas, il quartiere di Barriera di Milano, la Spina 2, le sponde del Po, l'area intorno a Mirafiori e i poli di Orbassano e Grugliasco) dove realizzare nuove fabbriche di conoscenze con dormitori e servizi annessi. Comune, Politecnico e Università sono decisi ma chi sarà a decidere veramente è il CDA della banca dopo aver fatto accurate analisi dei profitti che ne potranno uscire.

Quando vedrete i nuovi cantieri aprirsi saprete che i profitti per la San Paolo saranno garantiti.

FOOD NOT Bombs

CONSENSO - NON VIOLENZA - VEGETARISMO

Il primo gruppo Food not Bombs nasce nel 1980 a Cambridge nel Massachusetts, Stati Uniti, da un gruppo di militanti anti-nuclearisti. Il nome venne scelto modificando alcune scritte antimilitariste presenti su molti negozi di alimentari in tutti gli Stati Uniti: "MONEY FOR FOOD NOT BOMBS". I gruppi Food not Bombs sono basati sul volontarismo (cioè sulla volontà individuale), sull'assenza di un leader e di conseguenza sono antiautoritari e sono autogestiti con la ricerca del consenso. Soprattutto Food not Bombs non fa la carità né beneficenza. Lo scopo piuttosto è di portare a conoscenza il funzionamento dell'economia liberista in cui ci troviamo immersi, per denunciarne le pratiche di sfruttamento di tutti gli animali e delle terre; per far ciò viene utilizzato come mezzo il cibo, ed in particolare quello che è lo spreco che l'economia genera con i suoi modelli di liberismo e sovrapproduzione. L'idea di base è che ci sia cibo a sufficienza per sfamare ogni individuo sulla terra, ma la maggior parte di questo non viene distribuito o finisce nella spazzatura per le "regole" del sistema capitalistico (per esempio il controllo dei prezzi) e che le risorse impiegate per fomentare guerre e militarismo, corsa agli armamenti e nazionalismo potrebbero invece essere destinate alla lotta contro le ingiustizie sociali, permettendo a chiunque un libero accesso al cibo. Per fare ciò i gruppi Food not Bombs condividono tre principi base che sono il CONSENSO, la NON-VIOLENZA e il VEGETARISMO.

Il consenso è una forma di autogestione non gerarchica. Chiunque può far parte o far partire un gruppo Food not Bombs e l'intento è quello di non essere separati da chi viene ai banchetti organizzati ma piuttosto quello di fornire un mezzo per liberarsi dalle catene e dalle gabbie che mantengono separate le persone, un mezzo per cambiare le proprie vite ed essere coinvolti.

La non-violenza è praticata nel rifiuto della povertà e della fame come forma di violenza, poiché esse sono più pericolose, sia per il fisico che per la psiche, di qualsiasi tortura, perché portano alla dipendenza di un individuo nei confronti di altri. L'azione diretta è la pratica che si mette in atto, non la coercizione. Soprattutto negli Stati Uniti, la condivisione di cibo per le strade, che implica anche la riappropriazione degli spazi, è spesso accolta con violenza e repressione; in questi casi si cerca di continuare a condividere ciò che si è recuperato, nel tentativo di coinvolgere e informare più individui possibili.

I pasti condivisi da Food not Bombs sono vegetariani e spesso vegani, perché la produzione di carne implica di per sé l'uso di violenza. Inoltre i pasti vegetariani sono più sani, più sicuri e meno costosi; permettono quindi di dimostrare che la carne non è un ingrediente essenziale.

I gruppi Food not Bombs quindi recuperano il cibo invenduto e destinato alla spazzatura per cucinare piatti vegetariani/vegani, freddi o caldi da condividere negli spazi pubblici di cui ci si riappropria per l'occasione con chiunque, senza alcuna restrizione. Molti gruppi inoltre distribuiscono i prodotti del recupero come sostegno alla propria comunità e spesso si incontrano in occasione di manifestazioni o proteste di piazza, perché è portando i messaggi a chi già è sensibile verso altre forme di discriminazione o sfruttamento che il messaggio può essere meglio compreso e condiviso, per poter aumentare il coinvolgimento.

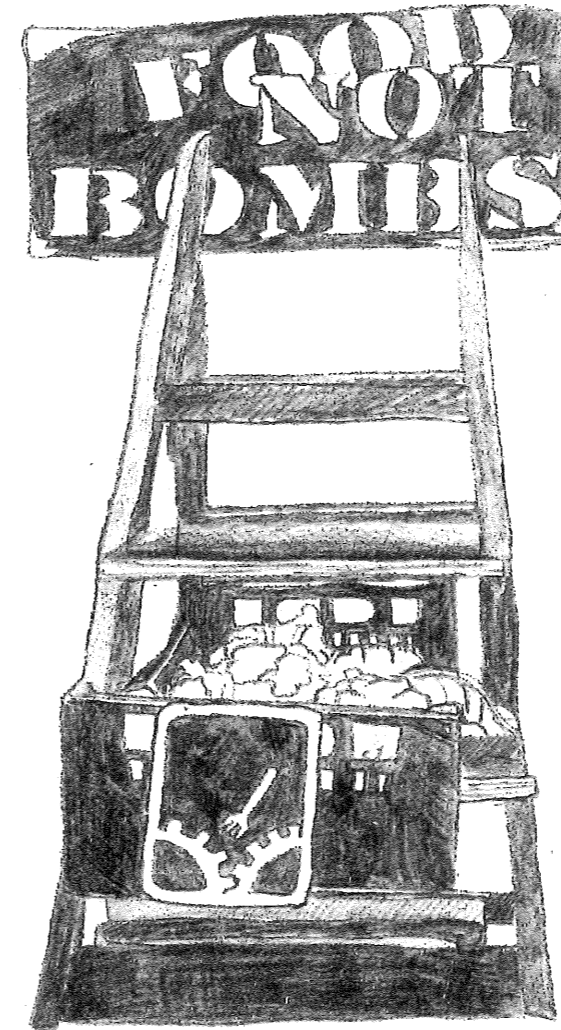
Le collaborazioni dei gruppi Food not Bombs sono innumerevoli e tra queste possiamo citare quelle con Earth First!, con la Croce Nera Anarchica, con gruppi antirazzisti e ovviamente con quelli per la difesa della terra e degli animali.

Sono molti i risvolti che la filosofia e la politica di Food not Bombs porta dietro sé, molte le collaborazioni, molte le idee ancora in divenire. Non serve molto per scoprirle, solo la volontà di essere coinvolti.

F.N.B. TORINO SI RIUNISCE OGNI QUARTO GIOVEDÌ DEL MESE, MANDA UNA MAIL E TI
AREMO SAPERE IL POSTO // FNBTORINO@AUTISTICI.ORG

Food not Bombs è un libero movimento internazionale il cui nome stesso evoca una rivendicazione umanitaria: **l'accesso universale a un'alimentazione adeguata, la cui negazione è termometro dell'oppressione e degli squilibri esistenti.**

In affinità a questo principio, segue la pratica di recuperare cibo buttato perché invenduto, redistribuendolo in spazi pubblici dove diffondere il proprio messaggio di denuncia; **"esibirne ingenti quantità"** è un po' come dire: da una parte lo spreco, dall'altra la denutrizione.



Fnb-Torino nasce da poco più di un anno, attivandosi subito nel riciclo al mercato e dando vita a banchetti improvvisati che destano un certo interesse in parecchi passanti.

Fnb-Torino condivide il suddetto messaggio: **a fronte della sottoalimentazione nel pianeta o comunque della difficoltà qui a sostenere il costo della vita, forti quantità di cibo vengono gettate, per via dei meccanismi legati alla sua mercificazione.**

In questo senso, **restituirlo gratis non va interpretato come un'opera di carità**: questa si limita ad ammortizzare gli effetti più gravi provocati dalle strutture economiche e sociali, contribuendo tutto sommato a riprodurle.

Per questo motivo **prende le distanze da un certo associazionismo assistenziale** che redistribuisce l'invenduto senza mettere in discussione nulla ed anzi contribuendo a tenere sotto controllo una situazione di disagio con un potenziale compromettente per la stabilità sociale. **Fnb-Torino oltre al messaggio critico sostiene il recupero libero e non mediato, come forma di auto-aiuto**: questo è inconciliabile con la regolamentazione e il monopolio della pratica seguito da detto associazionismo, la

cui conseguenza può essere di sottrarre possibilità a chi la segue autonomamente. L'assistenzialismo istituzionale discrimina, divide, esclude e per lo più drena denaro pubblico con il rischio di non trasparenza, oltre a perseguire ricadute di immagine quando sono evidenti le intromissioni partitiche.

Fnb-Torino non distribuisce cibo di origine animale, considerando che l'alimentazione vegana sottrae suolo agli allevamenti intensivi e lo restituisce alle colture.

Solidarizza con alcune realtà di movimento ma allo stesso tempo **constata la necessità di rivendicare ciò che ritiene giusto: la non distribuzione di carne e pesce in ogni evento "politico" che sia benefit o bellavita.**

La condanna dello sfruttamento animale tuttavia non giustifica alcuna collaborazione con gruppi legati alle nuove destre che sostengono di combatterlo. Antispecismo è visione libertaria che si estende alle altre specie, quindi non conciliabile con ideologie discriminatorie, gerarchizzanti e invocanti severità istituzionale, per lo più simbolicamente legate ai protagonisti delle più fosche pagine della storia contemporanea, macchiate di dittatura, sterminio razziale, guerra.

DROGA?

La Coca è buona solo se è in foglie!

Succedeva all'incirca cinquantamila anni fa: un nostro simile mandato in avanscoperta o perduto in territori sconosciuti, lontano dai suoi simili per i più vari motivi, raccoglieva dei funghi che gli parevano commestibili e affamato li mangiava. Poco dopo la sua realtà veniva sconvolta da visioni alterate, il tempo e lo spazio cambiavano in modo inaspettato, come in un sogno. Deliziato dalla strana sensazione, tornato dai suoi compagni cercava di esprimere la bellezza e la qualità dell'esperienza, gli altri increduli vollero prova di tali esperienze. Allora in gruppo si misero in viaggio verso il luogo, con un po' di provviste e una certa trepidazione, trovati i **funghi** si ripeteva la piacevole esperienza e si stava in compagnia a dividerla. In molte altre società primordiali, in tempi molto diversi fra loro, altri esseri umani sono venuti in contatto con un'infinità di vegetali allucinogeni o narcotici, imparando a conoscerne usi, dosi, associazioni ed eventualmente i rischi.

Col tempo la ricerca farmacologica ci ha dato la conoscenza delle molecole che danno alle sostanze le proprietà stupefacenti dapprima attribuite alla magia. Di pari passo alle scoperte in questo campo va lo sfruttamento di queste conoscenze per fini speculativi. Basti pensare al mercato dell'**oppio** in Cina da parte dell'impero britannico che mise in ginocchio il paese, all'uso dell'alcool da sempre diffuso anche con funzione di anestetizzante sociale (soprattutto fra popolazioni non geneticamente adattate al suo uso come i nativi americani) o alla distribuzione di **metadone** come terapia all'astinenza da **eroina** (la facciata legale e quella illegale dello stesso mercato).

Da sempre le sostanze naturali dagli effetti stupefacenti sono parte della nostra società: usate per abitudine culturale, ricreativa, divinatoria o di veggenza in particolari riti, usate da tutti o solo da alcuni individui. Si può persino dire che gli sciamani, custodi della sapienza medica nelle società più antiche, siano stati i primi spacciatori della storia umana o se preferite i primi farmacisti e medici. La droga infatti, slegata dalla visione farmacologica moderna, era spesso associata al misticismo per via della sua capacità di slegare gli individui dalla realtà materiale, donandogli visioni ed esperienze che venivano associate a entità superiori e a mitologie. Basti pensare al **peyote** (*Lophophora Williamsii*), veicolo di visioni sacre, per molte popolazioni centroamericane, all'uso fatto dalle popolazioni celtiche di svariate piante velenose nel giusto dosaggio in grado di indurre stati di trance, oppure il diffuso uso del **papavero** da oppio e della **canapa** da parte delle popolazioni eurasiatiche. Svariate sono le sostanze che ogni tribù, popolazione o cultura del mondo ha conosciuto, adottato e magari abbandonato. Ad esempio una miriade di piante usate intere, in parti o estratti, i processi di fermentazione che producono l'**alcool**, i funghi dal veleno allucinogeno o particolari secrezioni animali. Si potrebbe dire che una parte fondamentale della cultura umana sia basata sul consumo di sostanze stupefacenti.



Droga (alcune Definizioni)

1-sostanza naturale dotata di azione medicamentosa: stupefacente
2-In farmacologia, ogni prodotto naturale contenente uno o più principi biologicamente attivi come qualsiasi sostanza vegetale o chimica ad azione eccitante, stupefacente o allucinogena.
3-Sostanza PSICOCATTIVA (che agisce direttamente sulle attività mentali) cioè capace di alterare l'equilibrio psicofisico dell'organismo attraverso gli effetti

I farmacisti del vecchio mondo hanno fornito fino a pochi decenni fa droghe come etere e morfina e molte altre sostanze (ora considerate droghe illegali) alle classi sociali più elevate come medicamento o sostanza ricreativa, oltre a fornire veleni come il **piombo** (usato come tonico o nei dentifrici) al tempo considerato un vero toccasana. L'**etere** e la **morfina** in particolare venivano fornite alle donne dell'alta società per sedare i dolori mestruali. Da allora le industrie farmaceutiche sintetizzano farmaci dagli effetti devastanti sulla psiche umana travestendoli da cure per disturbi già ampiamente curabili con altri rimedi, magari non soggetti alla produzione industriale.

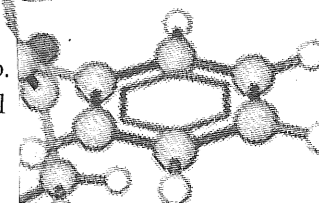
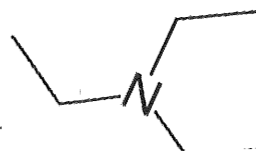
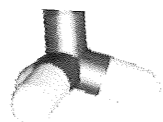
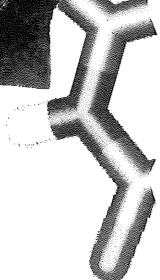
Al giorno d'oggi le droghe, adeguatamente catalogate e differenziate dalla scienza, sono sottoposte al giogo delle leggi (come qualsiasi altra cosa d'altronde...), gli stati si arrogano il diritto di stabilire quali sostanze siano permesse nella società, quali vietate e quali permesse sotto precise regolamentazioni. Questo agire che può sembrare dettato da una coscienziosa valutazione dei rischi che la popolazione può incontrare venendo a contatto con le sostanze è in realtà dettato da altri fini. Un motivo è il controllo sociale, alcune droghe (magari neanche le meno pericolose come l'alcool, il **tabacco** delle industrie, o vari farmaci dati dalla sintesi di sostanze naturali) vengono permesse dando motivazioni culturali al fine di rendere la popolazione più soddisfatta e docile. Un'altra motivazione è la speculazione economica, dal momento in cui una sostanza viene catalogata, l'industria farmacologica può acquistarne i diritti di sfruttamento e poi venderla alla popolazione per curare malesseri indotti dallo stile di vita malsano o per indurre dipendenza che porterà a un fiorente mercato futuro. Inoltre altre sostanze vengono vietate categoricamente tramite leggi proibizioniste per via dello scarso controllo che lo stato potrebbe esercitare su di esse o delle pressioni che lo stato subisce da altri gruppi interessati allo sfruttamento della popolazione (celebre è il proibizionismo della **canapa** per via delle sue proprietà mediche e di versatile sostanza plastica in opposizione alla petrolchimica o il divieto degli oppiacei derivato dalle pressioni delle industrie farmacologiche e dei mercati neri delle narcomafie che vogliono mantenere il controllo sul commercio).

Tristemente una cosa naturale e culturalmente spontanea come la possibilità di far uso di sostanze naturali dalle proprietà stupefacenti non viene visto di buon occhio dai governi del mondo moderno. Si criminalizza l'uso o la produzione di tali sostanze e la popolazione viene continuamente indotta al timore verso di esse. Eppure è proprio tramite l'ignoranza che le droghe possono provocare i danni peggiori sulla popolazione e sul singolo, questa forse è la dimostrazione lampante dell'atteggiamento poco benefico che le legislazioni sulla droga hanno sulla società.

In una società consapevole, non sono le sostanze ma l'uso che se ne fa ad essere discusso in termini di lecito o illecito. Se a questo si aggiunge che la criminalizzazione di alcune sostanze si affianca alla totale noncuranza verso la produzione su vasta scala di veleni chimici e sostanze di sintesi, dagli effetti devastanti quasi quanto le droghe (per citarne uno l'**aspartame** dolcificante artificiale largamente diffuso, o le varie sostanze volatili presente nella maggior parte delle materie plastiche) pare evidente che la droga che più danneggia l'umanità oggi è il profitto e la speculazione, sostanze prodotte dall'umanità stessa, fonte di grave intossicazione.

Va inoltre ricordato che se si intende per droga qualsiasi cosa, presente in natura o derivata, in grado di provocare dipendenza allora il discorso va allargato a qualsiasi attività che nella nostra vita quotidiana può portarci a una propensione fisica e/o psicologica ad abusarne, come ad esempio: automobili, televisione, sesso, cibo (assenza o eccesso), videogiochi, gioco d'azzardo, libri, dolci, esercizio fisico, rapporti sociali, telefonia, gratta e vinci, violenza, specchi, voler avere sempre ragione, cosmesi, viaggi, musica, esibizionismo e molto altro.

Nella speranza che il proibizionismo non venga allargato anche a queste categorie, vi invito a riflettere sulla faccenda droga.



Campagna anti pubblicitaria



Mami! Mami!
Dammi un altro po'
d'EROINA!

Che ce l'hai
du spicci?

Mamma Mamma
Dammi un altro po'
d'EROINA!

Mi catarro ha desaparecido

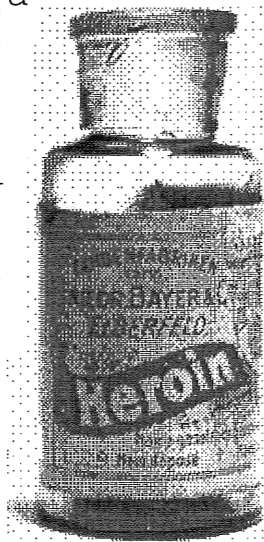
Dagli inizi del '900 un nuovo analgesico per la tosse made by Bayer spopola, è in vetta a tutte le vendite mondiali.

I consumatori non possono proprio farne a meno.

Saranno obbligati a ritirarla dal mercato tra gli anni '20 e '60, visto che i clienti muoiono di overdose e sviluppano forti dipendenze.

La tos desaparece

Tuo figlio pure



Am. J. Ph. J. (Dissolutor, 1901)
BAYER Pharmaceutical Products
HEROIN-HYDROCHLORIDE
is pre-eminently adapted for the manufacture of cough elixirs, cough balsams, cough drops, cough lozenges, and cough medicines of any kind. Price in 1-oz. packages, \$4.85 per ounce, less in larger quantities. The efficient dose being very small (1-48 to 1-24 gr.), it is
The Cheapest Specific for the Relief of Coughs
(in bronchitis, phthisis, whooping cough, etc., etc.)
WRITE FOR LITERATURE TO
FARBENFABRIKEN OF ELBERFELD COMPANY
SELLING AGENTS
P. O. Box 2-60 40 Stone Street, NEW YORK

La legge stabilisce quali sostanze siano permesse, quali vietate e quali permesse sotto precise regolamentazioni. Il proibizionismo è fatto per mantenere il controllo sociale e speculare sul monopolio legale e illegale di varie sostanze.

SE AVESTE MALE AI DENTI O ALLA TESTA VI SCONSIGLIAMO ALTRI DUE PRODOTTI A SCELTA:

COCAINE TOOTHACHE DROPS
Instantaneous Cure!
PRICE 15 CENTS.
Prepared by the
LLOYD MANUFACTURING CO.

&



PRIVOLTELLA
con sei colpi L. 6,50 me
lallo ossidato tipo Brow
ning, detonazione formidabile,
pari ad un fucile, arma di difesa
permessa dalla legge, senza autorizzazio-
ne. Con 6 colpi e ricaricabile L. 6,50 franco.
70 Canale in via L. 5 Varla Unione

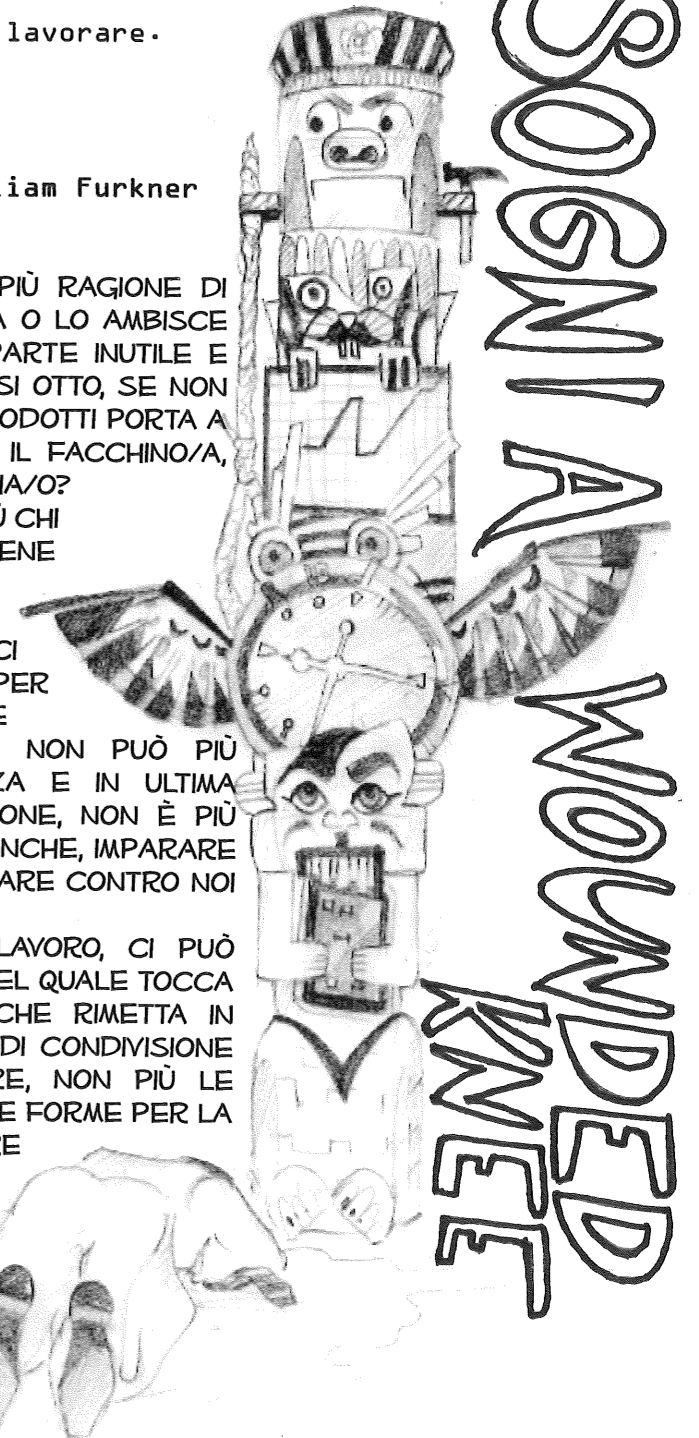
SEPPELLITE I NOSTRI

« Non si può mangiare né bere per otto ore di fila e neppure fare l'amore. La sola cosa che si può fare per otto ore è lavorare. Ed è questa la ragione per cui gli esseri umani rendono così tristi ed infelici se stessi e gli altri. »

William Furkner

IL LAVORO COME LO INTENDIAMO NOI OGGI NON HA PIÙ RAGIONE DI ESSERE, ALLO STESSO TEMPO NESSUNO LO DESIDERA O LO AMBISCE PIÙ: È DEMOTIVAZIONALE, PER MOLTI VERSI IN GRAN PARTE INUTILE E ASSOLUTAMENTE INAPPAGANTE. CHI AMBIREBBE A FARSI OTTO, SE NON DIECI, ORE IN FABBRICA? CHI AMBIREBBE A VENDERE PRODOTTI PORTA A PORTA O TELEFONICAMENTE? CHI AMBIREBBE A FARE IL FACCHINO/A, MAGAZZINIERA/E, SCAFFALISTA, CASSIERE/A, SEGRETARIA/O? IN UN SISTEMA AL CAPOLINEA CI RENDIAMO CONTO, CHI PIÙ CHI MENO, DELL'ALIENAZIONE E DELL'INUTILITÀ DI CIÒ CHE CI VIENE PROPOSTO: "SBATTERSI PER QUEL LAVORO DI MERDA!" NEL NAUFRAGIO DEL NEOLIBERISMO È NITIDO CHE LE PROFESSIONI CHE QUESTO METODO DI ORGANIZZAZIONE CI PONE SONO SUPERATE, LAVORARE PER DEI FRACHISING, PER DELLE MULTINAZIONALI CHE CROLLANO SULLE BORSE, CHE RIPROPONGONO OSSESSIVAMENTE UN SISTEMA CHE NON PUÒ PIÙ RIPRODURSI CHE CI DESOGGETTIVIZZA, INDIVIDUALIZZA E IN ULTIMA BATTUTA CI SCHEMATIZZA COME FATTORI DI PRODUZIONE, NON È PIÙ MINIMAMENTE ALLETTANTE NE APPLICABILE. DOBBIAMO, ANCHE, IMPARARE CHE PER LOTTA CONTRO IL CAPITALE, DOBBIAMO LOTTA CONTRO NOI STESSI IN QUANTO CAPITALE.

LE STESSO CONSIDERAZIONI, QUESTO RIFIUTO DEL LAVORO, CI PUÒ PORTARE AD UN "ESODO" DA QUESTO METODO OSTILE, NEL QUALE TOCCA ALL'IMMAGINAZIONE POLITICA TROVARE UN "MANTRA" CHE RIMETTA IN CIRCOLO LE ENERGIE DELL'EMPATIA E DEL DESIDERIO DI CONDIVISIONE NELLA SENSIBILITÀ COLLETTIVA. DOBBIAMO IMMAGINARE, NON PIÙ LE POSSIBILI ALTERNATIVE, MA EVOLUZIONI. TROVARE METODI E FORME PER LA SOVVERSIONE DELLO STATO DI COSE PRESENTI CHE OLTRE AL DESTRUTTURARE CI SODDISFI E CI APPAGHI APPIENO. CREARE DELLE BASI DI COMPOSIZIONE COLLETTIVA E IMMAGINAZIONE TESSUTE DENTRO IL TELAIO DEI NOSTRI BISOGNI, CREANDO ALLO STESSO TEMPO UNA SCOMPOSIZIONE DELLA E DALLA SOCIETÀ, UNA SEPAR-AZIONE DAI DISPOSITIVI DI POTERE CHE OGNI COMUNITÀ CHE SI FORMI IN UN CAMMINO PUÒ TRACCIARE. ATTRAVERSO IL SUBCONSCIO COLLETTIVO, LA VOLONTÀ, E LA COSCIENZA SI GIUNGE AD ESPRIMERE ESTERNAMENTE QUELLO CHE È INTERIORE IN OGNI SINGOLARITÀ. UN MEZZO, MA ANCHE UN FINE. LAVORO DEL SÉ SU DI SÉ COME AVREBBE DETTO FOUCAULT. RIAPPROPRIARSI CON LA SOCIALITÀ DELLA SOCIALITÀ, CON NUOVI METODI DI PRODUZIONE DI NUOVI METODI DI PRODUZIONE. COME SUCCEDERE IN MOLTI LUOGHI DOVE SI CERCA DI RICOMPORRE UN TESSUTO DI COMUNITÀ SOLIDALE A 360° CHE È STATO PROGRESSIVAMENTE EROSO DALL'INDUSTRIALIZZAZIONE E DALLA TERZIALIZZAZIONE. NELLE METROPOLI, COME NELLE AREE RURAL-INDUSTRIALIZZATE C'È FERMENTO. SINO A ORA SI È CERCATO DI RICREARE SPAZI DI SOCIALITÀ ATTRAVERSO LE OCCUPAZIONI E L'AUTOGESTIONE È DA QUESTE BASI CHE STANNO PARTENDO E PARTIRANNO LE BASI PER LA RICOMPOSIZIONE DELLE COMUNITÀ, DELLA "RECONQUISTA" DI NOI STESSI, MA DOVRÀ ESSERE QUALCOSA DI NUOVO, UN NUOVO SOGGETTO O UNA NUOVA AREA O UNA NUOVA INFORMALITÀ O UNA NUOVA FOLLIA... BASTA CHE CI SIA IL POSTO PER MANGIARE, BERE E SCOPARE TUTT* ASSIEME.



ALICE

AUTORIPRODUCITI

COME
ATTACCHINARE
SENZA COLLA
CHIMICA (METHYLAN)?

1 CUCCHIAIO DI FARINA
10 CUCCHIAI DI ACQUA

SETACCIARE LA FARINA.
UNIRE ACQUA E FARINA.
METTERE SUL FUOCO BASSO. MESCOLARE FREQUENTEMENTE. SPECNERE IL FUOCO QUANDO ARRIVA AD EBOLLIZIONE. LASCIAR RAFFREDDARE. LA COLLA È PRONTA!

SUA MAESTÀ IMPASTANDO ACQUA & FARINA IL POTRETE OTTENERE

SEITAN

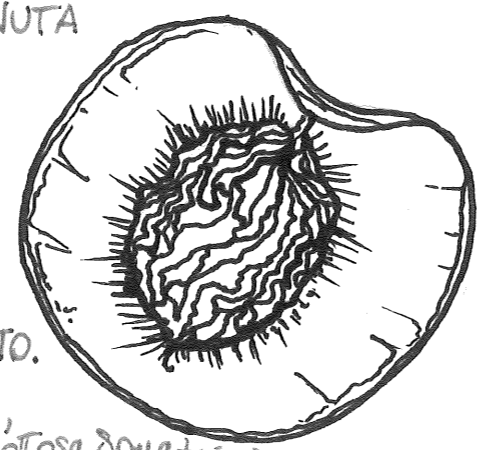
INGREDIENTI: FARINA BIANCA (MEGLIO SE Ø), ACQUA CORRENTE, SALSA DI SOIA, BRODO VEG.

IMPASTA LA FARINA CON L'ACQUA, IMPASTO TIPO PANE. COMINCIATE A SCIACQUARE LA PALLA OTTENUTA SOTTO L'ACQUA CORRENTE...

FINIRETE DOPO UN'ETERNITÀ, QUANDO L'IMPASTO NON DARÀ PIÙ ACQUA BIANCA E SOMIGLIERÀ AD UN CHEWINGUM MASTICATO. TAGLIATELO A STRISCIE E CUOCETELO IN ACQUA BOLLENTE CON SALSA DI SOIA E BRODO VEGETALE. DOPO UN'ORA IL SEITAN SARÀ PRONTO.

BOICOTA I PRODOTTI CHIMICI CHE TI VENGONO PROPOSTI OGNI DI DA INDUSTRIE E SUPERMERCATI, SONO DANNOSI PER LA SALUTE E PER L'AMBIENTE. AUTOPRODURRE CIÒ DI CUI HAI BISOGNO TI PERMETTERÀ DI RIAPPROPRIARTI DI TUTTE QUELLE CONOSCENZE GRATUITE CHE NEI SECOLI GLI UOMINI HANNO SVILUPPATO E DI CUI VORREBERO PRIVARCI. AUTOPRODURRE SIGNIFICA, OLTRE CHE PRODURRE PER SE STESSO, ANCHE RIPRODURRE SE STESSO E LA PROPRIA INDIVIDUALITÀ, USCENDO DA UNA LOGICA ECONOMICA CHE CI VEDE NON COME PERSONE MA COME NUMERI.

UNISCITI,
SCAMBIA,
CREA,
DIVERTE!!



UN RICORDO ALLA BRUCA,
le serate Bellafica della Rottosa Sopra (+)

CIAO,
SONO
UNO
SCORZOBIANCO
O
BARBABUC

DETERGENTE PER PIATTI

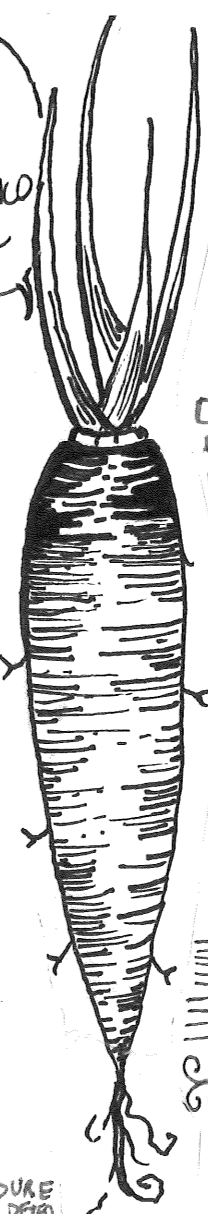
200gr Sale grosso
100gr Aceto Bianco
400gr H₂O
3 limoni

Mettere i limoni con buccia spezzettati e senza i semi insieme al sale nel frullatore per il tempo necessario a sminuzzare tutto bene. Mettere sul fuoco ed aggiungere l'H₂O e l'aceto. Fare bollire per circa 15min, passarlo ancora nel frullatore fino ad ottenere una purea omogenea.



PER PULIRE: VETRI, PAVIMENTI SANITARI E SUP. DURE PER CAPI MEDIO SPORCHI: 1 BICCHIERE NELLA VASCHETTA PETER CON LA CENERE DEPOSITATA SI POSSONO SGRASSARE LE STOVIGLIE

SETACCIARE DELLA CENERE DI BUONA QUALITÀ (NON DERIVATA DA CARBONE/CARBONELLA), PER ELIMINARE TUTTE LE PARTI CARBONIZZATE. DISPORRE LA POLVERE IN UNA PENTOLA (CHE IN FUTURO VERRÀ DESTINATA ESCLUSIVAMENTE A QUEST'USO) ED AGGIUNGERVI L'ACQUA IN RAPPORTO CENERE-ACQUA DI 1:5. PORTARE AD EBOLLIZIONE A FUOCO LENTO, MESCOLANDO DI FREQUENTE ALL'INIZIO E DI TANTO IN TANTO QUANDO LA COTURA SI SARÀ STABILIZZATA. FAR BOLLIRE PER 2 ORE CIRCA. NON ECCEDERE NELLA BOLLITURA PERCHÉ LA LISCIVA DIVENTEREBBE TROPPO AGGRESSIVA PER LA PELLE. LASCIAR RIPOSARE FINCHÉ LA PARTE LIQUIDA SARÀ DIVENTATA TRASPARENTE. PREPARARE UN RECIPIENTE E QUALCHE STRACCIO DI COTONE; TENDERE LO STRACCIO SUL RECIPIENTE E VERSARVI SOPRA IL LIQUIDO, FACENDO ATTENZIONE A NON AGITARLO. LA LISCIVA È PRONTA. CONSERVARE IN VETRO O PLASTICA. (SOSTANZA BASICA)



La nostra personalità sociale non è più creazione del pensiero altrui. Oggi pare normale immergersi in vasche preconfezionate, colme di liquidi stereotipati. All'interno si scorge l'individuo la cui morale nasce al sorgere della sua infelicità.

La strada del bosco mi porta sulla via del guerriero. Ogni tanto mi volto.

Un uomo narrava di uno strano brivido di piacere selvaggio nato nell'assaporare un istinto verso una vita più spirituale ed un altro verso una vita selvaggia, primitiva ed esuberante.

Come per quell'uomo la mia vittoria comincia nell'accettarle reverentemente ambedue. Questa sola è vera umanità.

La mia evoluzione in questo racconto è solo un resoconto di umana esperienza. Il vento qui fuori soffia forte e la casa in cima alla collina

diviene nave immersa in mari verdi e scuri. Ascolto i più deboli fischi che scivolano da rami danzanti quando ogni forma diviene suono.

I fatti più stupefacenti e reali non sono mai comunicati da uomo a uomo. Raccolgo questa polvere di emozione sulla carta e ringrazio.

Il vero racconto della mia vita quotidiana è qualcosa di intangibile, che non lascia ragione di esistere alla ricerca di una traduzione.

Quando trovo la descrizione la regalo al vento.

Solo così distinguo chi rimane chiuso al caldo, protetto tra le mura che critica, da chi esce e si lascia attraversare da quello stesso vento.

-nudo ma felice

STORIA DELLA PROIBIZIONE

DELLA CANAPA NEGLI USA



La marijuana provoca nelle donne bianche il desiderio di intrattenere rapporti sessuali con negri, artisti e altri. Gli spinelli inducono i negri a pensare che sono come gli uomini bianchi. Fuma uno spinello e probabilmente ucciderai tuo fratello. La marijuana è la droga che piu' ha causato violenza nella storia dell'uomo



Il fumo uccide



Dichiarazioni pubbliche di Harry J. Anslinger direttore del Federal Bureau of Narcotics americano nel 1937 per giustificare l'emanazione del Marijuana Tax Act, legge che per prima volta al mondo ha criminalizzato la cannabis e che ha portato al proibizionismo in quasi tutto il mondo. Questa legge era stata sostenuta da una massiccia campagna mediatica ("Refer Your Madness") dai toni terroristici promossa e finanziata dal magnate della carta stampata William Randolph Hearst che da poco aveva fatto dei grossissimi investimenti sulla carta da albero (FORESTE).

PROFESSIONALITÀ

SCOPRI

RACCOLTA!

LA

LIBERTÀ

The Flower

↓
YOUTUBE

HA TUTTO UN ALTRO GUSTO.



In quegli anni nuovi materiali plastici derivati dal petrolio fanno la loro comparsa sul mercato. La canapa, pianta fino ad allora coltivata per farne: tessuti, corde, carta, mangimi, olio (medico/energetico) era la prima alternativa e concorrente della neonata industria petrolchimica. Infatti in tutto il mondo veniva coltivata da millenni ed era ormai integrata nella cultura e nell'economia.

Il proibizionismo affonda le sue radici negli interessi di una lobby politico-economica che ha generato una distorsione mediatica finalizzata da un lato ai vantaggi economici, dall'altro a generare paura e disinformazione nella società del primo dopoguerra. Questa campagna è stata il banco di prova per quella che sarà poi la caccia alle streghe degli anni cinquanta portata avanti contro l'infiltrazione

LA SALUTE DEI TUOI FIGLI È IMPORTANTE MANTIENILA LIBERA E SANA CON LA CANNABIS

PER INFO SULLE SOSTANZE, SULLE LEGGI ATTUALMENTE IN VIGORE e MAGGIOR CONSAPEVOLEZZA RIGUARDO LE SOSTANZE STUPEFACENTI
www.infoshocktorino.noblogs.org